

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.12 • maggio 2012
www.croceverde.ch

news



Il progetto della nuova sede

L'ARCH. MICHELE GAGGINI VINCE
IL CONCORSO DI ARCHITETTURA

Qualcosa da imparare

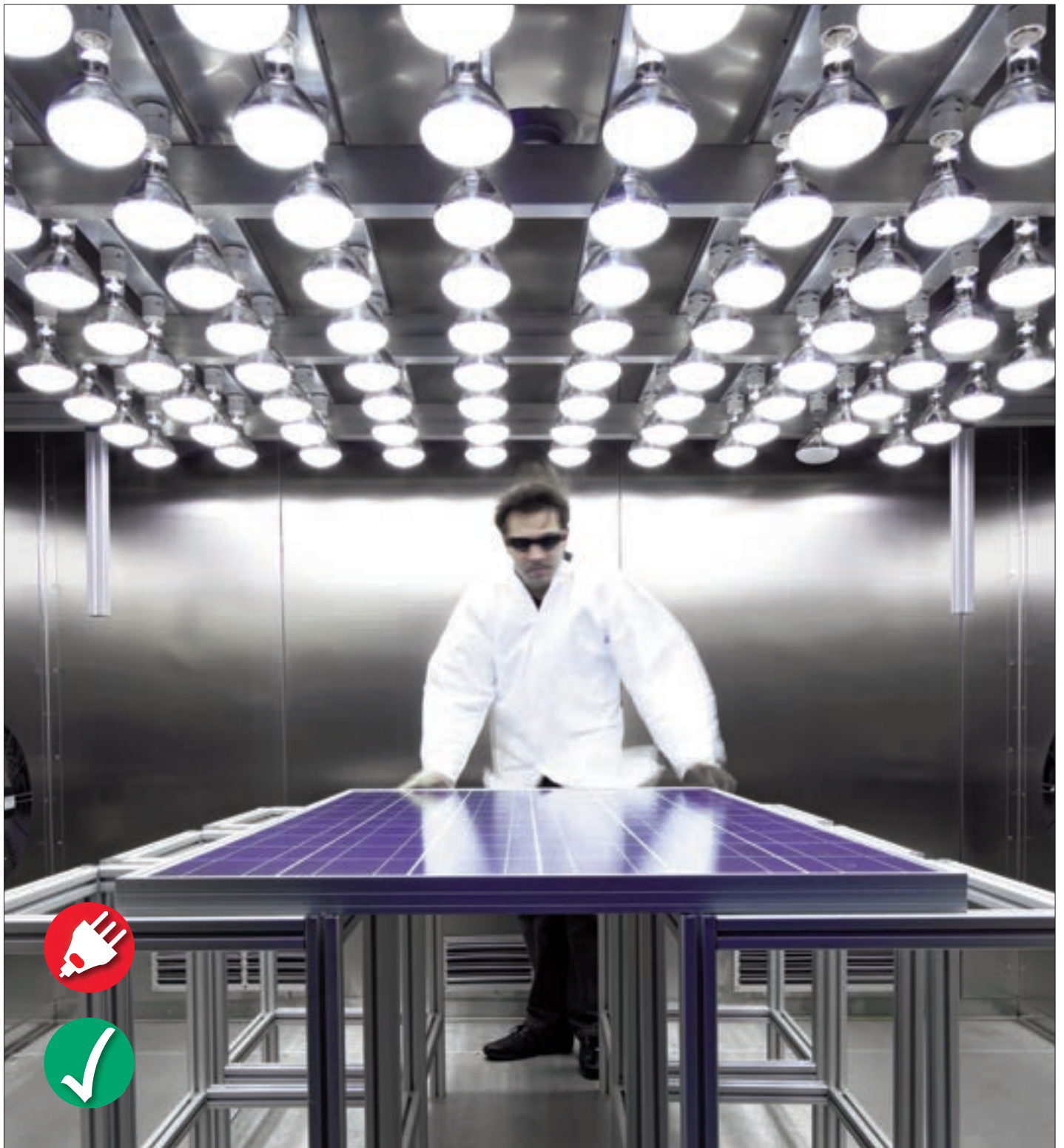
COSA FARE IN CASO DI
ARRESTO CARDIACO IMPROVISO

I traumi della strada

LA PRIMA CAUSA DI MORTE
E INVALIDITÀ FRA I GIOVANI

Il soccorritore professionale

UN MIX DI CAPACITÀ TECNICHE E COMPETENZE
COMUNICATIVE E RELAZIONALI



Le energie rinnovabili: un ottimo investimento!

Partecipare a studi e progetti per la produzione di energia rinnovabile con partner specializzati ci permette di assicurarvi un approvvigionamento sostenibile a lungo termine.

L'energia, il nostro mestiere.



Dr. Romano Mauri
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Cari lettori,
un importante progetto, destinato a lasciare un segno nella storia di Croce Verde Lugano, ha compiuto un ulteriore passo avanti. Si è infatti concluso, con l'assegnazione del primo premio all'architetto Michele Gaggini, il Concorso di Architettura indetto dal nostro Ente per l'ideazione dell'edificio che vedrà la luce a Breganzona.

Tra le pagine di questo numero di CVL News troverete notizie dettagliate sul progetto, nato per offrire al team di Croce Verde Lugano una struttura più idonea e performante per affrontare le sempre più numerose richieste di intervento nel Luganese, negli ultimi anni costantemente al di sopra delle 8000 unità.

Dedicato alla Fondazione Ticino Cuore, l'articolo "Qualcosa da imparare" focalizza l'impegno dell'Ente per garantire un intervento immediato in caso di arresto cardiaco improvviso. Oltre a creare nel nostro territorio una rete sempre più capillare di defibrillatori pubblici, ossia l'apparecchiatura indispensabile a prestare il primo, vitale soccorso, la

Fondazione, in collaborazione con la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza, promuove in Ticino da diversi anni un corso per insegnare alla popolazione quali sono i passi da seguire in caso d'urgenza. **Particolarmente significative due "Storie di Cuore", cioè due reali situazioni in cui aver saputo cosa fare in quei drammatici momenti, è stato determinante per la sopravvivenza del paziente coinvolto in un caso di arresto cardiaco improvviso.**

Rivolto ai giovani lettori ma non solo, l'articolo sulla figura del Soccorritore professionale delinea il profilo di questa professione, un mestiere riconosciuto in tutto il territorio svizzero e perfettamente inquadrato sia in ambito formativo sia in ambito professionale.

Il consueto articolo medico, infine, affronta un tema di grande attualità: i traumi della strada, un genere di infortunistica che rappresenta purtroppo la prima causa di morte e invalidità tra i giovani, con enormi ricadute economiche e sociali.

Non resta che augurare buona lettura a tutti!

Sommario

- 3 EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 4 IL PROGETTO PER LA NUOVA SEDE
- 6 QUALCOSA DA IMPARARE
- 10 I TRAUMI DELLA STRADA
- 12 "VOGLIO FARE IL SOCCORRITORE"
- 14 I NUMERI DI CROCE VERDE
- 14 ASSOCIAZIONE ELISA: GRAZIE



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano
Via delle Scuole 46
6963 Pregassona
Tel. 091 935 01 11
Donazioni: CCP N. 69-10420-9
mail:info@croceverde.ch
www.croceverde.ch
Concezione grafica, coordinamento redazionale:
Mediars, marketing & communication agency
6913 Carabbia
Fotografie: Ti-press, Rescue Media, Massimo Pedrazzini, archivio CVL
Hanno collaborato a questo numero: Romano Mauri, Carlo Casso, Emanuela Zamprogno, Valentina Pia, Claudio Benvenuti, Sal Comodo, Anna Fraschini
Stampa: TBS La Buona Stampa
6963 Pregassona
Prestampa: Graficomp
6963 Pregassona
Tiratura: 78'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese

N. 12, maggio 2012

Ecco il progetto per la nuova sede

L'arch. Michele Gaggini è il vincitore del Concorso di Architettura



Carlo Casso
Direttore generale
Croce Verde Lugano

Si è concluso negli scorsi mesi il Concorso di Architettura indetto da Croce Verde Lugano per la progettazione della nuova sede di Breganzona, con l'assegnazione del Primo Premio all'architetto Michele Gaggini. Si tratta di un passo fondamentale del cammino di costruzione della nuova sede di Croce Verde Lugano. Il trasferimento in una struttura più ampia e funzionale si è reso necessario dalla necessità di far fronte al progressivo aumento di missioni di questi ultimi anni, che ha reso ormai inadeguata l'attuale sede di Pregassona. La "CROCE nel VERDE", questo il nome del

LA POSIZIONE È PIÙ CENTRALE RISPETTO AL TERRITORIO DI COMPETENZA E CONSENTIRÀ DI DIVENTARE PIÙ PERFORMANTI IN TERMINI DI TEMPISTICA.

progetto proposto dall'Architetto Gaggini, risolverà alcuni importanti problemi organizzativi e operativi, e consentirà a tutto lo staff di affrontare in modo più adeguato le situazioni di emergenza quotidiana. Maggior spazio è previsto per il servizio for-

mazione: un settore che negli ultimi anni ha avuto una crescita esponenziale: basti pensare che nel 2011 hanno partecipato ai corsi CVL di tecniche di primo soccorso e rianimazione ben 2500 persone. Anche il Servizio medico dentario, molto apprezzato dalla cittadinanza luganese, richiede nuovi spazi. Inoltre, la nuova sede rappresenterà un ottimo biglietto da visita della città di Lugano, all'ingresso Nord. Questa posizione è più centrale rispetto al territorio di competenza e consentirà a CVL di diventare molto più performante in termini di tempistica. **Oltre ad essere vicina agli accessi autostradali, da Breganzona si può raggiungere più facilmente la Capriasca, la val Colla, la valle del Veduggio. Inoltre durante le ore diurne è previsto di decentralizzare un veicolo per la copertura della zona est della città (idealmente presso l'ospedale italiano di Viganello). Per quanto riguarda l'alto Malcantone il posto operativo di Agno dovrebbe essere spostato a Magliaso/Caslano in modo da essere ancor più tempestivi per coprire questo importante bacino di utenza.**





FONDAZIONE CROCE VERDE LUGANO

Il progetto dell'arch. Gaggini

Secondo il parere della giuria, incaricata di valutare gli 8 progetti della seconda e ultima fase del Concorso, si tratta di una costruzione dal volume compatto, con uno zoccolo quadrato e i piani superiori disposti a "L" attorno ad una terrazza, che offre molta flessibilità nell'organizzazione delle diverse funzioni e nel contempo permette di risolvere molto bene le relazioni funzionali richieste fra le diverse parti. I percorsi interni sono chiari e precisi, organizzano bene i singoli locali modulari e confluiscono in modo naturale in spazi più ampi e/o di snodo. La posizione centrale delle scale principali, permette di risolvere in modo ottimale le relazioni interne.

La disposizione delle autorimesse su tre livelli, differenziati per le diverse necessità operative (pronto intervento in alto, rimessa e manutenzione in mezzo e privati in basso) risponde bene alle esigenze funzionali e organizzative di quello che è da considerare il vero cuore dell'edificio, ossia la dislocazione e la movimentazione delle persone e dei veicoli

in funzione della prontezza d'intervento; in quest'ottica è ben risolta la prossimità dei servizi operativi e di picchetto sia con l'autorimessa, sia con i servizi amministrativi dell'ente.

I raccordi veicolari alla rotonda sono risolti in modo semplice ed efficiente.

È stata apprezzata la chiarezza e la semplicità della struttura e la sua corrispondenza con l'organizzazione funzionale e distributiva.

Il volume si inserisce bene nel contesto spaziale determinato dall'asse viario di via Bioggio con la sua rotonda, i fronti edificati su via Guisan e via Bioggio e l'ampio spazio verde del Pian Povrò. La disposizione sull'angolo più esposto del volume a "L" marca in modo significativo la porta d'entrata alla città e il limite della zona edificabile che potrà in futuro svilupparsi verso via Guisan. L'ampia terrazza rivolta verso est è l'elemento che caratterizza l'edificio, ne articola i volumi fuori terra coerentemente con la situazione urbanistica e offre uno spazio di ritrovo esterno particolarmente attrattivo per gli utenti davanti all'aula multiuso e alla mensa e ben rivolto verso il contesto.

La struttura metallica di rivestimento ad elementi verticali, dietro la quale si intravedono aperture di diverse dimensioni e variamente disposte, conferisce un'immagine unitaria assai semplice e lineare all'espressione architettonica dell'edificio.

La semplicità costruttiva, la struttura compatta e la volumetria contenuta sono ottimali nell'ottica dell'economicità realizzativa e di gestione.

Costruiamola insieme

La Fondazione Croce Verde Lugano, da sempre al fianco di CVL quando vi è la necessità di reperire sussidi straordinari per la realizzazione o l'acquisto di beni di una certa importanza, si sta occupando di trovare i finanziamenti necessari alla costruzione dell'edificio. Il progetto della nuova sede, indispensabile per poter far fronte alle attuali e future esigenze operative di Croce Verde Lugano, potrà concretizzarsi anche con il prezioso aiuto dei cittadini, attraverso una donazione. La sede sarà articolata in una serie di aree strutturalmente sinergiche con differenti funzioni organizzative.

La vita dell'associazione si svolge principalmente all'interno di tre luoghi: il locale operativo (900 m3 totali), l'autorimessa delle ambulanze (3700 m3) e la sala formazione (1400 m3).

Il vostro contributo al finanziamento di questi spazi potrà essere riconosciuto attraverso una targa di ringraziamento a futura memoria.

Il costo di costruzione di un metro cubo ammonta ca. a fr. 900.--.



Qualcosa da imparare



Claudio Benvenuti
Direttore
Fondazione Ticino Cuore

È sufficiente un corso di poche ore per sapere cosa fare in caso di arresto cardiaco improvviso

L'arresto cardiaco improvviso (ACI) può colpire chiunque, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute. E nel caso si manifesti, è necessario prestare i primi soccorsi in un tempo massimo di cinque minuti: a ogni ulteriore minuto che passa, si riduce del 10% la probabilità di successo della rianimazione e la garanzia di una buona qualità di vita futura.

Alla luce di questo, la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza (FCTSA) e il Cardiocentro Ticino hanno creato nel 2005 la Fondazione Ticino Cuore. L'obiettivo è quello di garantire un intervento sempre più tempestivo in tutto il territorio, facendo in modo che, in caso di necessità, qualsiasi cittadino possa facilmente reperire un defibrillatore, ossia l'apparecchiatura indispensabile a prestare il primo, vitale soccorso. È stata quindi realizzata una rete di defibrillatori pubblici, in costante ampliamento in tutto il Cantone, che viene gestita e coordinata da Ticino Soccorso 144. Ma non è tutto. La Fondazione Ticino Cuore sa bene che, per utilizzare correttamente e consapevolmente un defibrillatore, c'è qualcosa da imparare. Insieme agli enti di soccorso preospedaliero ticinesi ha quindi promosso un corso della durata di 3.5/4 ore con l'obiettivo di insegnare ai cittadini comuni in modo semplice e nello stesso tempo altamente professionale quelle che sono le pratiche di intervento da seguire in caso d'urgenza.

Durante il corso vengono illustrati i principi base che consentono di riconoscere un arresto cardiaco, insieme alle tecniche di rianimazione cardiopolmonare (BLS) e di defibrillazione (DAE); vengono inoltre date indicazioni per allarmare correttamente i soccorsi.

Coloro che conseguono la certificazione BLS/DAE possono scegliere di diventare *First Responder*. Si tratta di una figura-chiave dell'attività della Fondazione Ticino Cuore: al verificarsi di un arresto cardiaco, tutti i *First Responder* (attualmente oltre 3000 in Ticino) ricevono da Ticino Soccorso un SMS con l'indicazione del luogo

esatto e dei minuti necessari all'ambulanza per arrivare sul posto. Se un *First Responder* può raggiungere il paziente in minor tempo, risponde alla chiamata attivandosi immediatamente. La Fondazione è costantemente impegnata nel potenziare numericamente il team di questi preziosi soccorritori "laici".

L'European Resuscitation Council calcola che l'intervento di testimoni occasionali può raddoppiare o addirittura triplicare il tasso di sopravvivenza delle vittime di ACI, ma che solo un arresto cardiaco extraospedaliero su 5 beneficia di adeguate operazioni fornite da soccorritori laici.

In Ticino, ogni anno l'ACI colpisce circa 300 cittadini. Nel 2005, le possibilità di sopravvivenza di una persona sottoposta a rianimazione erano del 18%. Oggi, grazie al progetto di Ticino Cuore, questa media ha raggiunto il 36%. Anche se tale valore, confrontato con i dati della letteratura scientifica internazionale, proietta il Ticino ai primi livelli, la Fondazione mira ad attestare la percentuale di sopravvivenza attorno al 50%.

La catena della sopravvivenza

Un intervento efficace si compone di quattro "anelli" fondamentali, strettamente correlati tra loro: riconoscimento e allerta a Ticino Soccorso, rianimazione cardiopolmonare, defibrillazione e cure. A questi passaggi la medicina moderna ne ha recentemente aggiunto uno prima e uno dopo: la prevenzione, ossia una migliore qualità di vita per ridurre il rischio cardiovascolare, e da ultimo le cure avanzate post-rianimazione, fra cui il mantenimento della vittima in ipotermia.

Storie di cuore

Con il suo trascorso da calciatore a livello agonistico, Gianluca, 34 anni, sposato e padre di due vivaci bambini, è ben lontano dal pensare di poter essere colpito da un arresto cardiaco improvviso. Eppure una mattina, mentre è al volante per andare al lavoro,



A portata di mano

I defibrillatori pubblici installati da Ticino Cuore nel territorio cantonale sono inseriti in un'apposita stazione che li rende chiaramente identificabili. Tale sistema, nato in collaborazione con il Laboratorio di Cultura Visiva della SUPSI, è modulare e può essere configurato e adattato alle diverse situazioni urbane. Tutte le strutture sono allarmate con un cicalino antivandalismo e alcune sono dotate di un telefono collegato direttamente a Ticino Soccorso 144. La prima stazione pubblica (P-DAE) è stata inaugurata lo scorso anno a Lugano, in Piazza Manzoni (foto sopra).



Paladini del soccorso

La Fondazione Ticino Cuore promuove ogni anno l'iniziativa "Cavaliere del Cuore". È un riconoscimento destinato a coloro che sono prontamente intervenuti in una situazione di arresto cardiaco, con un gesto spontaneo o in seguito a una richiesta di Ticino Soccorso 144.

Nella foto, i Cavalieri del Cuore 2011 recentemente premiati a Locarno.

il suo cuore smette di battere. La sua auto si ferma e un signore, avvicinandosi, capisce subito la gravità della situazione. Dà l'allarme al 144, trascina Gianluca fuori dall'auto e inizia a praticargli il massaggio cardiaco. Attivati da Ticino Soccorso 144, i *First Responder* giungono sul luogo dell'emergenza portando con sé il defibrillatore della Scuola Media di Bedigliora. Il luogo periferico e la lontananza dall'ospedale di destinazione richiedono l'intervento della REGA. Per potere far atterrare il mezzo di soccorso, intervengono i pompieri di Novaggio e Caslano che abbattano alcuni alberi. Gianluca è finalmente ricoverato al Cardiocentro, dove viene mantenuto in coma farmacologico per tre giorni. Grazie all'intervento tempestivo dei soccorritori, Gianluca è salvo e, una volta dimesso, riprende la sua vita normale.

Lara, 18 anni, figlia di un medico e di un'infermiera, è a casa con suo fratello Marco. Suona alla porta Georgia, figlia della signora B., loro vicina di casa: sua madre sta male. La ragazza si fa coraggio e decide di intervenire, forte del corso BLS che ha seguito a scuola. Con l'aiuto di Marco, adagia la donna per terra e comincia a praticarle il massaggio cardiaco. Intanto il marito della signora B. chiama il 144 mentre Marco chiede consigli alla madre infermiera in collegamento telefonico.

Grazie all'intervento decisivo della giovane salvatrice, che ha prestato soccorso nei minuti cruciali, la signora B. è oggi in buona salute.

Grazie al corso di rianimazione frequentato a scuola, che le ha permesso di intervenire con competenza, Lara, quel giorno ha saputo cosa fare.

FONDAZIONE
TICINO CUORE

La formazione

Nell'ottobre 2010 sono state emanate le nuove raccomandazioni quinquennali inerenti le linee guida dell'*International Liaison Committee on Resuscitation (ILCOR)*, frutto della raccolta e catalogazione dei diversi studi scientifici internazionali. In Svizzera, lo *Swiss Resuscitation Council (SRC)*, istanza preposta alla definizione delle raccomandazioni nazionali, ha deciso di aderire e riconoscere sia le linee guida dell'*American Heart Association (AHA)*, sia quelle dell'*European Resuscitation Council (ERC)*. La Commissione Medica della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze, deputata dal Medico cantonale a definire in Ticino i contenuti dei corsi destinati ai soccorritori laici, ha optato per le linee guida emanate dall'AHA, affinché vi sia coerenza e continuità tra la presa a carico da parte dei soccorritori laici e quella prestata dai servizi di soccorso professionisti. I servizi di formazione degli Enti di soccorso sono formalmente riconosciuti dallo SRC. Grazie all'attività di oltre 280 istruttori, viene garantita annualmente una formazione a più di 6'000 persone.



• Via Brentani 17 • 6900 Lugano • Tel. 091 972 47 47

www.premio.ch



Direct Mail 
Company

Raggiungere le persone, muovere i mercati.

LA PUBBLICITÀ CHE ARRIVA DIRETTAMENTE AL CUORE DELLE FAMIGLIE.

Direct Mail Company SA
Ufficio vendite Ticino, c/o AWIZETA SAGL
Corso Elvezia 10 – CH-6901 Lugano
T +41 91 922 96 37 – F +41 91 921 36 50
info@direct-mail-company.com – www.direct-mail-company.com



Telefonia mobile - GSM
Ricetrasmittenti - Pager
Allarmi scasso e fuoco omologati
Sorveglianza video - Automatismi
6514 Sementina - Via Pobbia 14 - www.telecomsecurity.ch
tel. 091/8576855 - fax 091/8571891 - info@telecomsecurity.ch

Distributore ufficiale:



Farmacia Bozzoreda



Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini
Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46
e-mail: farmaciabozzoreda@bluewin.ch



CARROZZERIA F.LLI REGAZZONI

LUGANO-CANOBBIO

*da oltre
un secolo
al vostro
servizio*

- Riparazioni di automobili, autocarri e bus
- Costruzione sovrastrutture per veicoli pesanti
- Modifiche veicoli per servizi speciali

Via Belvedere 19, 6952 Canobbio
tel. 091 941 27 51 • fax 091 942 49 77
mail: carrega@bluewin.ch



S P I T E X

Assistenza e cura a domicilio

**Avete bisogno di assistenza
e cure (SPITEX) a domicilio?**

Rivolgetevi al SACD Servizio
d'interesse pubblico (non profit)
del vostro comprensorio:



Telefono 091 610 16 50

Ass. per l'assistenza e la cura a domicilio
del comprensorio Malcantone - Vedeggio
Via Reina 9, 6982 Agno
www.sacd-maggio.ch



Telefono 091 973 18 10

Servizio Cure a Domicilio del Luganese
Via Brentani 11, 6904 Lugano
www.scudo.ch



Grazie alla collaborazione con
Ticino Soccorso garantiamo una
reperibilità 7 giorni su 7

I traumi della strada



Dr.ssa Emanuela Zamprognò
Direttore sanitario
Croce Verde Lugano

Sono la prima causa di morte e invalidità nei giovani, con enormi ricadute economiche e sociali

L'infortunistica della strada, lo scorso anno, ha causato 320 vittime in Svizzera. Per quanto riguarda l'Europa, è come se un evento catastrofico uccidesse la popolazione di una città di medie dimensioni ogni anno (*World report on road traffic injury prevention, WHO, 2006*).



I più recenti dati statistici indicano che i traumi causati da incidenti stradali interessano per il 77% l'apparato locomotore; quelli che portano a morte sono per il 68% traumi dell'addome e del torace, e per il 35% lesioni del cranio. Tali percentuali si sono capovolte rispetto a solo pochi anni fa, quando era il trauma cranico a causare almeno la metà dei decessi; questo in seguito all'utilizzo sempre più ampio, nella progettazione e costruzione dei veicoli, di avanzati strumenti tecnologici finalizzati alla sicurezza.

Per definizione, il trauma è un'alterazione prodotta da una causa lesiva di natura meccanica, e il meccanismo lesivo può essere diretto ed indiretto. Le lesioni possono essere provocate da un urto contro le parti interne del veicolo oppure dovute a fattori di accelerazione e decelerazione.

In rapporto alla gravità del danno riportato, le lesioni si possono distinguere in:

- lesioni severe, che minacciano immediatamente la vita, costituiscono il 15% di tutte le lesioni, ma sono responsabili del 50% delle morti traumatiche;
- lesioni urgenti, che non minacciano immediatamente la vita, ma possono minacciarla o esitano in invalidità significativa, e comprendono il 10-15% di tutte le lesioni;
- lesioni non urgenti, che non minacciano direttamente la vita, senza rischio di invalidità permanente (l'80% di tutte le lesioni).

In scontri frontali, ribaltamenti e sbandamenti le lesioni sono dovute quasi sempre alla rapida ed im-

provvisa decelerazione del corpo, che può provocare anche gravi lesioni interne come strappi del pericardio e dell'aorta, e rotture dell'intestino.

Nei tamponamenti è frequente la lesione da colpo di frusta del rachide cervicale; il trauma può determinare anche lo strappo dei legamenti o la sezione delle strutture ossee e midollari del collo. A livello del capo si possono riscontrare fratture del cranio e del viso per urto contro il cruscotto o il parabrezza, lesioni della laringe per schiacciamento del collo, lesioni del torace e dell'addome per urto contro il volante. Le lesioni agli arti inferiori comprendono la lussazione dell'anca e la frattura della rotula per urto contro il cruscotto e la lussazione della caviglia per violenta pressione sul pedale del freno.

Generalmente le lesioni sono meno gravi nel guidatore rispetto al passeggero che gli sta seduto accanto, perché il guidatore di solito percepisce prima quanto sta per accadere, ed in qualche modo cerca di ripararsi, magari aggrappandosi al volante.

Nei passeggeri posteriori, invece, si verificano raramente lesioni della faccia per urto contro lo schienale dei sedili anteriori, mentre è molto frequente la lussazione del gomito. Anche il cattivo uso delle cinture di sicurezza e dell'airbag può causare lesioni. Se la fascia trasversale della cintura non appoggia contro il bacino il più in basso possibile, il passeggero scivola in avanti sotto la cintura, ed urta il ginocchio contro il cruscotto, arrivando, anche a fratture o lussazioni di tibia e femore. Se la fascia trasversale della cintura risale troppo in alto, può provocare anche rottura di organi addominali e fratture della colonna vertebrale. La fascia obliqua della cintura posizionata bene al centro della spalla evita l'urto del torace e della testa contro il volante e il cruscotto e contro l'airbag, ma se è troppo vicina al collo può ledere arterie e nervi e fratturare la clavicola.

L'airbag, invece, in caso di urto senza cintura di sicurezza, si comporta come un vero e proprio corpo contundente, provocando lesioni facciali nei casi più lievi. Se l'urto è violento, il passeggero rimbalza



Foto © Tlpress / Gabriele Puzi

Il registro degli incidenti stradali dell'USTRA censisce gli incidenti sulle strade e piazze pubbliche della Svizzera in cui sono coinvolti almeno un veicolo a motore o non a motore, oppure un pedone. Dai dati rilevati emerge che nel 2011 sulle strade svizzere sono stati registrati 18990 incidenti con danni alla persona: 320 persone decedute, 4437 feriti gravi e 18805 feriti leggeri.

Nel 2011 è salito a 28 il numero delle persone morte in un incidente avvenuto su strisce pedonali, ossia 8 in più rispetto all'anno precedente e 5 in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Si è registrato un numero maggiore di ciclisti rimasti vittime di incidenti stradali. I decessi sono addirittura aumentati del 15 per cento, mentre 32 sono i feriti gravi in più, che passano così da 835 a 867. Il bilancio 2011 è stato peggiore anche per i motociclisti, seppur in misura più lieve: a livello nazionale si parla di un morto e 43 feriti gravi in più.

contro l'airbag e viene proiettato indietro con la testa contro il soffitto dell'abitacolo.

L'alta velocità è causa, tra gli altri, dei traumi da intrusione, che si verificano quando un violento urto frontale spinge il motore verso l'abitacolo, cosicché il cruscotto e le parti meccaniche invadono l'abitacolo e schiacciano il passeggero. In questi casi frequentemente si verificano la frattura della rotula e della tibia, e la lussazione posteriore del ginocchio, nonché fratture e lussazioni di piede e caviglia, che rimangono incarcerati tra i pedali.

Questo dimostra che la tecnologia correttamente utilizzata è di aiuto nel ridurre le conseguenze di un incidente automobilistico, ma serve a poco ad altissima velocità.

Nei motociclisti coinvolti in incidenti stradali, la mortalità per trauma cranico è nettamente superiore in coloro che non indossano il casco. Da lesioni in zone circoscritte del cervello o del tronco encefalico possono derivare, inoltre, deficit motori, percettivi, psicologici e comportamentali anche permanenti. Negli scontri il motociclista è soggetto a dinamiche sovrapponibili a quella dell'eiezione di un'automobilista dal veicolo, che comprendono meccanismi di decelerazione ed impatto, e l'azione della forza centripeta.

Da ciò la centralità della prevenzione nella lotta alla traumatologia stradale, ma non bisogna dimenticare che la mortalità ed invalidità associata al trauma dipendono dalla qualità del soccorso. L'andamento trimodale della mortalità per trauma rende fondamentale l'intervento qualificato nel corso della prima ora, la cosiddetta "golden hour".

La morte per trauma riconosce, infatti, tre diversi livelli: le morti immediate (nell'arco di alcuni minuti), che rappresentano il 50% dei decessi e sono legate a lesioni spinali, del cranio e dei grossi vasi sanguigni; le morti precoci (nell'arco di ore) rappresenta-

no il 30-35% dei decessi e sono legate a lesioni di torace, organi parenchimatosi, bacino e visceri; le morti tardive (nell'arco di una-due settimane) rappresentano il 15-20% dei decessi e sono legate a sepsi ed insufficienza multipla d'organo.

Il soccorso pre-ospedaliero qualificato assume, perciò grande importanza, ed implica una buona organizzazione del sistema di soccorso e personale in grado di valutare la gravità delle lesioni e le priorità di intervento, e di compiere manovre di rianimazione avanzata sul terreno.

Su questi principi di qualità e competenza che il personale della Croce Verde Lugano da anni sta esercitando un ottimo lavoro di soccorso sanitario alle persone vittime di traumi della circolazione, consapevoli che il loro pronto intervento può fare la differenza tra la vita e la morte, tra l'infermità

IL SOCCORRITORE DEVE SAPER ESEGUIRE UNA BUONA VALUTAZIONE PER DECIDERE QUALE AZIONE INTRAPRENDERE SULLA SCENA DELL'EVENTO.

temporanea e l'invalidità permanente. I principi su cui si basa il soccorso pre-ospedaliero sono:

- intervenire rapidamente sul paziente;
- fornire un'assistenza efficace ma tempestiva per ristabilire una ventilazione adeguata, mantenere un'adeguata perfusione agli organi;
- trasportare rapidamente il paziente alla struttura ospedaliera più appropriata per le cure definitive.

Tutto ciò comporta la presenza di soccorritori ben addestrati alla rapida identificazione delle condizioni del paziente. Pertanto si può affermare che i soccorritori pre-ospedalieri si trovano in una posizione unica per influenzare i tassi di morbilità e mortalità da lesioni traumatiche promuovendo e diffondendo ulteriormente campagne di prevenzione delle lesioni traumatiche.

“Cara mamma, da grande voglio fare il soccorritore”



Valentina Pia
Responsabile
Risorse Umane
Croce Verde Lugano

Il buon mix tra capacità tecniche e competenze comunicative e relazionali

Quanti di noi sentendo passare un'ambulanza a sirene spiegate non si sono chiesti almeno una volta che sensazione può dare una corsa in urgenza in mezzo al traffico, oppure verso quale storia di vita sta andando quel mezzo di soccorso... Chi di noi non si è mai posto la domanda: “Io, ce la farei a fare quel mestiere?”.

Quel mestiere è quello del soccorritore diplomato d'ambulanza (per semplicità parliamo al maschile, anche se sono numerose le donne che scelgono questa strada): una professione riconosciuta su tutto il territorio svizzero e perfettamente inquadrata sia in ambito formativo sia in ambito professionale. Infatti, contrariamente a quanto accade in altre nazioni, la Svizzera del soccorso preospedaliero ne ha fatto un'attività che sempre più richiede un ampio ventaglio di competenze certificate e comprovate sul campo.

Come abbiamo già sottolineato in questa rivista attraverso le testimonianze dirette dei nostri collaboratori, nel soccorso preospedaliero in Svizzera operano diverse figure professionali: dal medico d'urgenza all'infermiere specialista, dal soccorritore diplomato al soccorritore volontario. **Tra queste figure, quella che è sempre presente in ogni tipo di intervento è proprio quella del soccorritore diplomato, che molto spesso è anche la prima ad arrivare sul luogo e a coordinare le prime fasi operative dell'intervento sanitario.** Medici e infermieri specialisti, infatti, sono chiamati a supporto solo nei casi più gravi, mentre i volontari sono impiegati solo in determinate fasce orarie e giorni della settimana. Vogliamo ora passare in rassegna alcune peculiarità di questa interessante quanto appassionante professione e proviamo a dare una risposta alle domande che molto spesso vengono poste da chi si avvicina per la prima volta alla realtà del soccorso preospedaliero.

Come si diventa soccorritori diplomati?

La formazione base di soccorritore diplomato è offerta dalla scuola specializzata in cure infermieristiche (www.sssci.ti.ch) attraverso un percorso formativo di 3 anni. Durante questo periodo si alternano momenti teorici *ex-cathedra* a stage in servizi di soccorso preospedaliero e nei reparti acuti ospedalieri. Al termine, si ottiene il diploma di soccorritore SSS regolato dalle direttive dell'UFFT (Ufficio Federale della Formazione Professionale e della Tecnologia).

Per accedere direttamente alla formazione, previo superamento della prevista verifica della condizione fisica, reazione e resistenza, è necessario essere titolari di un attestato federale di maturità professionale sanitaria e sociale abbinato al tirocinio di operatore sociosanitario, oppure di un attestato di maturità specializzata. L'ammissione senza la maturità è prevista su dossier ma a delle condizioni particolari (si veda il piano di studio pubblicato sul sito internet www.sssci.ti.ch).





Quali sono le competenze di un soccorritore diplomato?

Il soccorritore diplomato è generalmente assunto direttamente da uno dei Servizi Ambulanze presenti sul territorio elvetico e svolge quindi la sua attività in modo dipendente.

Il profilo professionale del soccorritore diplomato è il seguente:

“Il soccorritore diplomato SSS garantisce autonomamente oppure in collaborazione con altre persone qualificate e autorizzate il soccorso preospedaliero di pazienti che si trovano in situazioni di emergenza, di crisi o di rischio. Gestisce l'intervento. Sa agire in maniera autonoma nel campo della tecnica di salvataggio. Nel soccorso preospedaliero agisce di propria iniziativa in conformità alle competenze che può esercitare su base autonoma o su delega medica. È in grado di guidare il veicolo d'emergenza (ambulanza o auto-medica) e assicura la disponibilità di infrastruttura, tecnica e logistica nel servizio di salvataggio. Garantisce la prevenzione di rischi per la salute e contribuisce all'assicurazione della qualità e alla promozione della professione.”

L'attività quotidiana di questa figura professionale ruota attorno agli interventi di soccorso. Ciò significa che le giornate non sono mai uguali l'una all'altra e che l'imprevedibilità è parte integrante della “routine” di chi del soccorso sceglie di farne un mestiere.

Il soccorritore si deve continuamente confrontare con realtà e persone differenti e la sua più grande caratteristica deve essere la flessibilità e la

capacità di adeguare il proprio comportamento alle diverse situazioni.

La sua preparazione prevede competenze sanitarie, tecniche sino ad arrivare alla gestione organizzativa di gruppi di lavoro. La parte preponderante dell'attività del soccorritore diplomato viene indubbiamente svolta a diretto contatto con il paziente, attività che richiede grandi capacità comunicative e relazionali.

Le competenze specifiche del soccorritore diplomato sono contenute in 5 processi lavorativi fondamentali:

- organizzazione, direzione e documentazione degli interventi,
- valutazione della situazione e adozione delle misure organizzative e operative,
- misure di salvataggio e soccorso preospedaliero,
- messa a disposizione di infrastruttura tecnica e logistica,
- promozione della qualità delle prestazioni e sviluppo della professione e della prevenzione.

In queste pagine abbiamo cercato di portare ai più giovani un messaggio di entusiasmo, passione e interesse nei confronti della professione del soccorritore diplomato. Una professione che merita di essere scelta da tutti coloro che in un modo o nell'altro, leggendo questo articolo, si sono immaginati, anche solo per qualche minuto, di indossare una divisa e di essere a bordo di una ambulanza.

Perché diventare soccorritore

A questa domanda vogliamo rispondere utilizzando le frasi degli stessi soccorritori, riprese da alcune recenti pubblicazioni:

- **“Adrenalina: indipendentemente da ciò che si dice, è uno degli aspetti fondamentali della nostra attività che la rende unica o quasi”**
- **“Lavorare per gli altri corrisponde anche al soddisfacimento di un bisogno personale”**
- **“Alleviare il dolore è uno dei nostri compiti più importanti e gratificanti”**
- **“Fare il soccorritore significa immedesimarsi nell'altro, cercando di comprendere emozioni, pensieri ed esternazioni”**
- **“Ogni paziente ha una propria storia. Entrando in relazione con lui, entriamo a far parte di un capitolo della sua storia”**



Stabili gli interventi di Croce Verde Lugano

Dietro ogni richiesta di intervento rivolta a Croce Verde c'è una storia, unica e irripetibile per chi l'ha vissuta; ciascuna esperienza contribuisce a delineare, anno dopo anno, il quadro dell'attività del nostro Ente.

Nel 2011 il numero degli interventi di CVL ha superato ancora una volta quota 8 mila, attestandosi a 8'405 missioni. La media giornaliera è stata di 23 interventi: quasi uno ogni ora, con una punta massima di 39 interventi giornalieri e una minima di 9.

Le richieste di soccorso primario sono state l'82%, mentre il restante 18% è costituito dai trasferimenti "secondari", vale a dire il trasporto dei pazienti da un istituto di cura all'altro. I pazienti in reale pericolo di vita sono leggermente diminuiti, mentre sono aumentati il totale di interventi dovuti a malattia, rispetto a quelli per infortunio, diminuiti del 2%.

Restano invariate le fasce orarie di maggior richiesta, vale a dire tra le 9.00 e le 11.00 e tra le 15.00 e le 17.00. Venerdì, il giorno della settimana più "intenso", e luglio il mese dell'anno con maggiore attività per i soccorritori di Croce Verde. Uomini e donne hanno chiesto e ricevuto soccorso in proporzione analoga (rispettivamente 51% e 49%), anche se, guardando alle fasce di età, si osserva che tra gli 0 e i 65 anni i pazienti di sesso maschile sono risultati sensibilmente di più, il 59%, mentre sopra i 65 anni sono state le donne ad avere avuto più necessità (56% contro il 44% di uomini soccorsi).

Per comprendere meglio il tipo di impegno richiesto a CVL è interessante evidenziare anche il dato relativo alla simultaneità delle missioni: nel corso dell'anno 2 autoambulanze sono state impiegate contemporaneamente per 2691 volte. In 2030 casi erano in attività 3 ambulanze, e in 1039 casi 4. Ci sono stati momenti (296, per la precisione) in cui sono state impegnate 5 ambulanze, sempre in contemporanea; in 39 occasioni CVL ha dovuto mettere in circolazione ben 6 autoambulanze e nel 2011 ci sono state occasioni in cui sono state impiegate addirittura 7 autoambulanze (solo 3 volte, fortunatamente).

L'Associazione Elisa sempre vicina a CVL

L'Associazione Elisa continua la sua opera a sostegno di Croce Verde Lugano devolvendo all'Ente una somma di 20'000 franchi. Il contributo è destinato ad alimentare un fondo che consentirà alle persone anziane (65 anni e oltre) di ottenere il totale rimborso delle spese pre-ospedaliere in caso di necessità.

L'attuale legge sull'assicurazione malattia (LAMal) copre infatti solo meno della metà dei costi relativi alle prestazioni di soccorso e limita il proprio contributo annuo a 500 franchi per gli interventi di trasporto e a 5000 franchi per gli interventi di salvataggio. Capita così abbastanza frequentemente che le persone anziane rinuncino a chiamare un'ambulanza per paura di non potersi permettere di saldare la fattura. I costi possono diventare insostenibili anche per coloro che più volte nel corso dell'anno hanno la necessità di richiedere il trasporto con un veicolo d'urgenza.

Grazie al supporto dell'Associazione Elisa, CVL sarà in grado di agevolare concretamente gli anziani in comprovate ristrettezze finanziarie, coprendo interamente i costi non riconosciuti dall'assicurazione malattia.

Con questo sostegno, l'Associazione amplia ulteriormente il suo campo d'azione a favore della popolazione luganese.



Nella foto: il Comitato dell'Associazione Elisa: Ana Mantegazza, Ariella del Rocino, Elena Mantegazza e Nevìa Carducci.



Risulta interessante volgere uno sguardo all'andamento delle missioni di CVL negli ultimi 25 anni. In questo periodo, la popolazione residente nel comprensorio di competenza è passata da 80 mila abitanti agli attuali 135 mila. Nel quadro di questa crescita, gli interventi sono più che raddoppiati: nel 1984 erano 3700, nel 2011 hanno superato gli 8000, confermando la tendenza degli ultimi anni. Anche il team di Croce Verde è più che raddoppiato: nel 1984 l'organico era di 24 professionisti e 72 volontari, oggi i professionisti sono 58 e i volontari 137.



Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA
Via Greina 2, 6900 Lugano
tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch
www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**


broker autorizzato dai Lloyd's di Londra



AGOM
Pneumatici

Balerna, Bellinzona, Biasca, Bioggio,
Camorino, Locarno, Lugano Beltramina,
Lugano Ronchetto, Mendrisio, Noranco.

Tel. 091 605 38 51



Approfitta dei
nostri prezzi ancora
più competitivi,
risparmiando subito
denaro e tempo
grazie al servizio su
appuntamento.

Non aspettare, chiama adesso la tua filiale
Agom di fiducia e prenota il tuo appuntamento!

Scopri le nostre promozioni e tutti i vantaggi su www.agom.ch.

Assicurazione pneumatici gratuita



Interazione Il nostro spazio riflette la nostra personalità – I sistemi di arredamento **USM** rappresentano dei valori fissi per soluzioni flessibili.



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

USM
Sistemi di arredamento